

VITE INVISIBILI

Cannibalismo tra maiali, malattie e abbandono.
Greenpeace Italia rivela nuove gravi criticità in un
allevamento intensivo in Emilia Romagna

Gennaio 2026



GREENPEACE

VITE INVISIBILI

Cannibalismo tra maiali, malattie e abbandono. Greenpeace Italia rivela nuove gravi criticità in un allevamento intensivo in Emilia Romagna.

Di Chiara Spallino e Unità Investigativa Greenpeace

INDICE

La società Cascone e il legame con Veronesi.....	2
Un universo nascosto.....	3
Ancora ratti.....	4
Animali feriti e aggressioni tra maiali.....	4
Carcasse abbandonate.....	6
Verso un cambiamento necessario.....	7
Fonti.....	7

Dopo la pubblicazione dell'[indagine *Dietro le sbarre*](#) del 6 novembre¹ dove si denunciavano le pessime condizioni igieniche e sanitarie dell'allevamento dell'azienda La Pellegrina, Greenpeace Italia torna a raccontare le inaccettabili condizioni in cui versa un altro allevamento intensivo di suini questa volta di proprietà della società Cascone², situato nel Comune di Bondeno (Ferrara, Emilia Romagna) e sempre legato al Gruppo Veronesi.

Greenpeace ha ricevuto la documentazione riguardo all'allevamento di Bondeno da fonti anonime e ha proceduto poi a verificare le informazioni in maniera indipendente anche con l'ausilio di esperti legali e del settore veterinario. Da video e fotografie, acquisite e verificate tra agosto e settembre 2025, emerge una situazione critica dal punto di vista del benessere animale, oltre a possibili rischi per la sicurezza di chi lavora all'interno della struttura.

¹ [Dietro le sbarre](#), Greenpeace Italia, 6 novembre 2025

² Società Agricola Allevamenti Cascone S.S. Di Cascone Luigi E C.

La società Cascone e il legame con Veronesi

L'allevamento intensivo di Bondeno³ su cui accendiamo i riflettori con questo nuovo report è di proprietà della Società Agricola Allevamenti Cascone S.S. Di Cascone Luigi E C. Si tratta di una delle aziende di Luigi Cascone, che possiede anche la Società Agricola Porcellino D'Oro e la Società Agricola Biopig Italia.

Nel 2020, le aziende della galassia Cascone erano già state oggetto delle attenzioni di Greenpeace, che insieme ai cittadini di Schivenoglia (Mantova, Lombardia)⁴ aveva protestato per l'ampliamento di un suo allevamento intensivo - una porcilaia da 10.600 animali - e i conseguenti impatti ambientali.

Quello dell'allevamento intensivo di maiali è infatti un'attività che genera, oltre a quantità ingenti di liquami, emissioni importanti. Nel Pollutant Release and Transfer Register (Registro EPRTR) si cita l'azienda con nome "Allevamenti Cascone - Allevamento suini con impianto produzione biogas" di Bondeno come una delle maggiori emettitrici di ammoniaca nel Paese, avendo comunicato 74.810 kilotonnellate (kt) di ammoniaca emessa nel 2023 e collocandosi al 15° posto in un elenco di poco meno di 800 aziende italiane, tra cui compaiono anche colossi dell'industria⁵.

Inoltre, nel 2024, una delle aziende di proprietà di Luigi Cascone è stata oggetto di un'inchiesta del programma *Report* di *RaiTre*. Le immagini con drone diffuse dal network "Food For Profit"⁶ hanno mostrato cruenti abbattimenti in uno degli allevamenti della Società Agricola Porcellino D'Oro a Pavia, per dei casi positivi alla peste suina africana (PSA). Lo stabilimento era stato colpito dalla PSA la scorsa estate, così come diversi altri allevamenti della zona e che erano fornitori in soccida della Società Agricola La Pellegrina S.p.a⁷.

È proprio questa infatti la relazione esistente tra le società di Luigi Cascone, compresa quella di Bondeno⁸, e La Pellegrina, posseduta al 100% dal Gruppo Veronesi. Il rapporto di soccida è un contratto tipico del settore zootecnico in cui due soggetti collaborano per l'allevamento di animali: il soccidante mette a disposizione il bestiame e, talvolta, anche i mezzi di produzione, mentre il soccidario si occupa della cura e della gestione dell'allevamento. Alla fine del ciclo produttivo, gli utili e le perdite vengono ripartiti tra le parti secondo le proporzioni stabilite in un contratto condiviso.

Per questo motivo, il Gruppo Cascone non è esplicitamente citato nei Bilanci di Sostenibilità e nei rapporti del Gruppo Veronesi, ma si tratta comunque di un fornитore importante. Ricordiamo che, con i loro guadagni miliardari, le aziende del Gruppo Veronesi si piazzano ai primissimi posti in Italia per ricavi nel settore della

³ Indirizzo preciso: 461 Via Piretta Rovere, Burana, FE 44012, 44012 Bondeno FE

⁴ [Schivenoglia, la maxi porcilaia cresce senza una V.I.A.](#), Greenpeace Italia, 2020

⁵ I dati dell'EPRTR sono disponibili [a questo link](#). Il dato riportato è stato estratto considerando le emissioni aeree di ammoniaca in tutte le aziende presenti nel database.

⁶ Alcune immagini sono visibili all'interno della [puntata di Report del 17 novembre 2024](#).

⁷ L'Ordinanza 24/2024 con numero di protocollo 0151235 di Regione Lombardia aveva in quell'occasione definito l'istituzione di una zona di sorveglianza per la peste suina in un allevamento a Tremello, in provincia di Pavia. Nel documento figura come proprietario La Pellegrina e come detentore la Società Agricola Porcellino d'Oro di Cascone.

⁸ Il legame tra il sito di Bondeno, di proprietà della Società Agricola Allevamenti Cascone S.S. Di Cascone Luigi E C. e La Pellegrina è confermato anche grazie ai codici auricolari e ai tatuaggi presenti sugli animali filmati all'interno dell'allevamento.

zootecnia, come riportato di recente da un'analisi condotta da Greenpeace in collaborazione con Fondazione Openpolis⁹.

Un universo nascosto

Ma veniamo alle criticità riscontrate all'interno dell'allevamento, visibili nelle fotografie e nei video forniti a Greenpeace Italia e dalla stessa verificati.

Questa inchiesta denuncia un problema tutt'altro che isolato: anche in questo allevamento troviamo situazioni sovrapponibili a quelle denunciate nell'allevamento di La Pellegrina di cui si è parlato nel precedente report, ma nel caso della struttura di Cascone - dove si trovano suini già svezzati e all'ingrasso - si aggiungono altre problematiche e probabili carenze gestionali, che portano gli animali ad aggredirsi e addirittura a cannibalizzarsi l'un l'altro.

Ancora ratti

Come nella precedente indagine, anche in questa su Cascone troviamo innanzitutto un'importante - se non peggiore - infestazione di ratti all'interno di tutta la struttura, anche nei box in cui vivono gli animali allevati (*Foto 1*).

Ciò comporta il pericolo di infezioni e zoonosi, sia per le persone che lavorano nel sito sia per i maiali. I roditori infatti vengono continuamente a contatto con gli animali e anche con le mangiatoie, che sono spesso sporche. Le feci e le urine dei roditori si uniscono al cibo somministrato ai maiali e contribuiscono ad aumentare la carica batterica complessiva dell'ambiente.



Foto 1 \ Cascone _ Screenshot da uno dei video girati all'interno dell'allevamento, in cui si nota la coesistenza tra ratti e suini negli stessi spazi e la sporcizia delle gabbie.

Sono stati filmate anche alcune carcasse di roditori, lasciate da tempo in decomposizione all'interno di un box vuoto, adiacente ad un altro abitato dai suini¹⁰. Inoltre nei corridoi di passaggio è presente a terra del cibo rodenticida¹¹ che,

⁹ [Le 5 aziende che guadagnano di più dagli allevamenti intensivi in Italia](#), Greenpeace Italia, 21 ottobre 2025. Al primo e al secondo posto nella top five italiana, troviamo due aziende del Gruppo Veronesi: La Pellegrina - oggetto dell'indagine sul benessere animale condotta per il report *Dietro le sbarre* del 6 novembre 2025 - e Tre Valli.

¹⁰ Riferimento video: minuti 04:48 – 05:15 del video [CASCONC-BONDENO-INTERNO-29082025.mov](#)

¹¹ Riferimento video: minuti 01:29 – 01:39 del video [CASCONC-BONDENO-INTERNO-29082025.mov](#)

secondo le normative, dovrebbe invece essere posizionato in appositi contenitori, in modo da non contaminare gli spazi comuni e minimizzare il rischio di ingestione da parte dei maiali.

Animali feriti e aggressioni tra maiali

Passando alle condizioni dei maiali, alcuni animali presentano ferite alle orecchie ed ernie ombelicali¹², probabilmente non curate in modo tempestivo. Inoltre, in molti suini si è potuto notare del rossore della pelle e degli occhi che di norma corrisponde a un'infiammazione, probabilmente aggravata dal contatto continuo con feci, urina e sporcizia (Foto 2 e 3).



¹² Riferimento video: minuti 00:59 – 01:19 e 06:00 – 06:09 del video [CASCONE-BONDENO-INTERNO-29082025.mov](#)



Foto 2 e 3 \ Cascone _ Maiali in stato di sofferenza o feriti all'interno dei box.

Dalle immagini si può notare inoltre come lo stress porti un suino a mordere un altro maiale in stato di sofferenza¹³: episodi come questi sono i primi segnali di una tendenza al cannibalismo. Il maiale, in evidente malessere, è stato lasciato all'interno di un box d'ingrasso, con altri suini che hanno iniziato ad aggredirlo. Dalle verifiche non vi è alcuna indicazione che si tratti di un box dedicato all'infermeria.

Diversi suini presentano inoltre gravi lacerazioni alle code¹⁴, che sono state perlopiù tagliate. Queste ferite non sembrano trattate o monitorate in alcun modo, e gli animali non risultano separati in una zona d'infermeria dedicata. La caudectomia - ossia il taglio della coda, che spesso viene praticato senza anestesia - dovrebbe rappresentare una misura eccezionale per evitare gli episodi di morsicatura tra i suinetti. Andrebbe cioè adottata solo come ultima ratio, dopo aver attuato altre misure che diminuiscono il rischio di morsi alla coda tra i maiali, come la presenza di spazi adeguati e la riduzione della densità, in modo da consentire agli animali l'adozione di comportamenti di gioco ed esplorazione in sicurezza.

Carcasse abbandonate

Nell'allevamento è stato documentato l'abbandono di diverse carcasse (*Foto 4*), all'interno di tre differenti capannoni dello stabilimento. La maggior parte di queste carcasse sono state lasciate nel corridoio di passaggio, mentre una si trova in stato di decomposizione avanzato ancora all'interno di un box.

¹³ Riferimento video: minuti 02:40 – 03:50 del video [CASCON-BONDENO-INTERNO-29082025.mov](#)

¹⁴ Riferimento video: minuti 05:32 – 05:41 del video [CASCON-BONDENO-INTERNO-29082025.mov](#)



Foto 4 \ Cascone _ Una delle carcasse abbandonate, in questo caso a contatto con gli altri maiali.

Altri suini, stando alle immagini ricevute, hanno già iniziato a divorare il corpo di quest'ultimo maiale (*Foto 5*) mangiando le interiora¹⁵ e generando un possibile episodio di contaminazione. I maiali che hanno divorato le carni della carcassa entreranno nel circuito della filiera alimentare e dunque finiranno sulle nostre tavole. Ciò senza che siano note le cause della morte dell'animale cannibalizzato.



Foto 5 \ Cascone _ Screenshot da uno dei video, in cui alcuni maiali divorano una carcassa, estraendo le interiora.

Secondo l'esperto veterinario consultato, la presenza di suini già grandi e svezzati malati o morti è un chiaro indicatore della cattiva gestione dell'allevamento, poiché

¹⁵ Riferimento video: minuti 06:35 – 10:30 del video [CASCON-BONDENO-INTERNO-29082025.mov](#)

in una struttura correttamente gestita la mortalità in questa fascia di età deve essere prossima allo zero.

Verso un cambiamento necessario

Secondo Greenpeace Italia le condizioni atroci in cui vivono gli animali in strutture come questa rappresentano solo uno degli aspetti che rendono il sistema degli allevamenti intensivi insostenibile. Invisibili, ma altrettanto gravi, sono anche gli impatti delle enormi quantità di ammoniaca prodotte, dei terreni sfruttati per produrre mangimi, delle risorse idriche utilizzate e compromesse. Un sistema che produce costi ambientali per la collettività, e che concentra i guadagni nelle mani di poche grandi aziende, come il Gruppo Veronesi. Per cambiarlo, insieme ad altre associazioni, Greenpeace ha presentato la legge “Oltre gli allevamenti intensivi” per costruire un sistema agroalimentare in cui si produca e consumi meno carne, basato su metodi agroecologici e sul protagonismo dei piccoli produttori.

Fonti

Greenpeace Italia ha elaborato questo report sulla base di fotografie e video ricevuti da un gruppo di informatori anonimi. I video citati nelle note sono [visibili a questo link](#).